

«Masi è un dg che boicotta Male Vespa su Santoro»

GIORGIO VAN STRATEN. Il consigliere Rai in quota Pd all'attacco sugli ostacoli a Saviano e su Avetrana. «Tranne la Sciarelli, che ha fatto bene».

DI TOMMASO LABATE

■ Mauro Masi ha tentato di boicottare Saviano?

«Ma a quanto pare, per fortuna, la trasmissione di Fazio e Saviano andrà in onda».

Ma il programma è troppo caro, no? Benigni...

«A parte che, per una sua partecipazione a Sanremo, Benigni prese dalla Rai molto di più. E comunque quando il costo complessivo di una trasmissione lievita fino a 2 milioni e mezzo, la faccenda arriva in consiglio. Ora non so se in questo caso specifico si tratta di un ritardo, fatto sta che il programma di Fazio e Saviano non è arrivato all'esame del cda. Di conseguenza, potrebbe non sfornare il budget previsto».

E si ritorna al punto di partenza. C'era un boicottaggio.

«Diciamo che, forse, in Rai c'è chi è più realista del re».

E cioè più realista di Berlusconi.

«Comunque sia, in certi casi, da Santoro alla Dandini passando per Saviano e Fazio, succede sempre così. Nessuno mette mai a verbale il proprio dissenso rispetto a un progetto. Poi, improvvisamente, c'è sempre qualcosa che non va. Contratti che non vengono firmati, palinsesti a rischio... qualcosa di simile a un boicottaggio, va».

Giorgio van Straten, consigliere d'amministrazione indicato dal Pd, affida al *Riformista* il suo pensiero sulla Rai degli ultimi giorni. Dal «boicottaggio» di Fazio e Saviano fino al «processo» di Vespa a Santoro, passando per l'approfondimento che viale Mazzini sta dedicando all'omicidio di Sarah Scazzi.

Intanto, Masi o non Masi, sono tutti lì. Santoro, Dandini e ora anche la trasmissione di Saviano. Berlusconi non sarà contento.

Questo bisognerebbe chiederlo a lui. Detto questo, la Rai è un'azienda con un evidenti-

simo deficit di governo. Masi non fa bene il suo lavoro. E, di conseguenza, provoca alla tv pubblica danni d'immagine e materiali.

Come nel caso di Santoro?

È uno degli esempi. E poi, visto che si parla tanto della faziosità dei programmi di Santoro, mi faccia dire che che non ho apprezzato per nulla la puntata di ieri (martedì, ndr) di *Porta a porta*. Durante la trasmissione, Vespa ha continuato ad accusare il suo collega Santoro senza che quest'ultimo potesse difendersi. È inopportuno. Come inopportuna è stata la presenza in studio del direttore generale Masi. Non è quello il modo giusto di fare informazione e approfondimento.

E il caso Report?

Può piacere o non piacere. Ma la puntata della Gabanelli di domenica, come le altre, rappresenta un bell'esempio di giornalismo informativo.



Dall'ormai celebre puntata di *Chi l'ha visto?*, in cui la mamma di Sarah Scazzi ha appreso in diretta della morte della figlia, la tv è sotto accusa per il «trattamento» riservato alle notizie da Avetrana.

Diciamo la verità. Quella sera la Sciarelli ha fatto bene ad andare avanti nella trasmissione. Voglio sapere quale giornalista professionista, avendo tra le mani una storia del genere, per giunta in diretta, si sarebbe fermato.

Molti, almeno a giudicare dalle critiche che la Sciarelli ha ricevuto.

Ripeto: secondo me, quella puntata di *Chi l'ha visto?* doveva andare avanti. Ben diverso è il modo in cui alcuni programmi della Rai su Avetrana, non sono quelli della seconda serata ma anche le trasmissioni del pomeriggio, stanno sfruttando morbosamente il caso Scazzi senza dimostrare alcun rispetto per la memoria della vittima e il dolore della sua famiglia.